

L'anderà parte, che per scrutinio del Consiglio nostro de Pregadi et per quattro man de election del nostro Mazor Consegio elezer se debbino tre honorevoli nostri Proveditori sopra le vitualie di questa città, quali star debbino mesi 16 nel officio senza alcun salario, mettendo ballotta tutto il ditto tempo et per fino alla Zonta ordinaria poi subseguente nel preditto Consiglio de Pregadi, *cum facultà etiam* di poter hesser eletti in qualunque officio, rezimento et Consegli. Alli qual Proveditori non *solum* li sia concessa auctorità di far osservar le leze sopraciò disponente, ma *cum* novi ordeni proveder a tutto quello li parerà expediente zerca le vitualie per tegnir ubertosa questa città, et *cum* ampla libertà di poter comandar a tutti capitanei et officiali, far far proclame, metter pene et castigar li contrafattori, non derogando però alla facultà de alcun altro nostro magistrato che zerca ciò ha-  
vesse. Ma ben ditti i nostri Proveditori habbino *etiam* libertà di punir tutti quelli serivani, masseri et altri simili ministri publici che postpose le leze, tollendo qualche manzaria permettesseno tal contrafactione, dove che ditti Proveditori in questo et in ogni altro caso sì in proveder quanto in far che le provisione siano exeguite, habbino quella medesima auctorità che hanno li Proveditori nostri sopra la Sanità. Delle condannation veramente che i farano debbino haver la utilità che per le ditte leze è statuita.

Et acciochè ditti Proveditori exercitino l'officio suo come si ricerca, possino tuor uno nodaro della Cancellaria nostra et tutti quelli ministri li pareranno necessari, prohibendo al tutto che alcun sia chi esser si voglia non ardisca pregare o far pregare alcun de loro Proveditori si al officio come fuori, sotto tutte quelle più strette pene che zerca le preghiere per le leze nostre è statuito. Nè pos-  
237\* sino li predetti Proveditori refudar sotto pena de ducati 500, et la presente parte non se intenda prexa se la non sarà *etiam* posta et presa nel nostro Mazor Conseio.

de parte	127
de non	12
non sinceri	0

Die 2 Augusti in Maiori Consilio.

Ser Nicolaus Trivisanus,  
Ser Dominicus Contarenus,

*Ser Franciscus Donatus eques,*  
*Ser Hironimus Barbadicus,*  
*Consiliarii.*

*Ser Antonius Superantius,*  
*Ser Hironimus Teupulus,*  
*Capita de Quadraginta.*

*Posuerunt ultrascriptam partem et fuere.*

de parte	1034
de non	62
non sinceri	19

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, et Savii la expedition di sier Hironimo da Canal è andato Proveditor di cavali lizieri con li corvali, zoè a lui per sovenzion di do mexi ducati 200, per 6 cavalli ducati 100, al suo secretario ducati 25, et che'l ditto possi portar con se arzenti per ducati 250 a risego di la Signoria nostra. Ave 129, 4, 0.

Fu posto, per li ditti, la expedition di sier Ludovico Falier va orator in Anglia per sovenzion di 4 mexi ducati 560, per cavali ducati 130, per coperte et forzieri ducati 30, per corieri ducati 30. Item, porti arzenti a risego di la Signoria nostra per ducati 400. 141, 15, 10.

Fu posto, per sier Bernardin Justinian, sier Piero di Prioli, et sier Jacomo Boldu Cai di XL far tre sopra le vituarie, la parte notada per mi, la qual si ha a meter a Gran Conseio. Fu presa. Ave . . .

Fu fato scurtinio di do Proveditori executori in campo iusta la parte, la qual sarà notada qui di soto.

Dapoi fu posto per i Savii una lettera a sier Francesco Contarini orator a monsignor di San Polo, come non ne par di pagar sguizari in locho di lanzinech etc. *ut in litteris.*

El Serenissimo si levò e disse quello havia ditto li oratori francesi in Collegio; et che dovemo pagarl, tanto val sguizari come lanzinech; poi disse non è da risponder cussi questa negativa, ma induisiar a doman etc.

Et sier Alvise Gradenigo Savio del Conseio era in setimana, parloe dicendo: « L'è vero, è cosa de importantia, ma bisogna dir le nostre raxon, non fa per nui Svizari » pur d'accordo fo deliberà a induisiar a doman.

Fu posto, per li Savii, certa parte zerca il pagar la tansa ultima, et sier Lunardo Emo Savio del